



## **WE COME AS FRIENDS**

Documentario (Austria, Francia, Sudan / 2014) - 90 min - v.o. sottotitolata ITA  
Regia di Hubert Sauper.

*«Sai che la luna appartiene all'uomo bianco?»*

Viaggiando a bordo del suo piccolo aereo, il regista racconta la divisione di quella che è il più vasto ex-stato dell'Africa; la lotta per lo sfruttamento delle risorse, il neocolonialismo, la complessità di cause, effetti, interessi che è la Storia stessa.

Costato due anni di lavoro e vincitore del Premio speciale della giuria a Sundance Film Festival 2014, *We Come as Friends* è però qualcosa di più di un documentario. "Non è l'ennesima denuncia dei mali dell'Africa, bensì un film che smaschera i pregiudizi del nostro modo di guardare al mondo. "E' una metafora dell'Africa"

Emerge un continente che si è apparentemente liberato dal colonialismo ma che resta ancora oggi una calamita irresistibile per un'umanità diversissima: uomini d'affari alla ricerca di facili profitti, missionari, trafficanti d'armi e leader delle grandi nazioni del mondo in cerca di aree di influenza.

Lo scenario è quello di una nazione che si prepara ad affrontare un momento chiave della sua storia: quello del referendum del 2011 e della separazione del Sud Sudan, prevalentemente cristiano, dal Sudan a maggioranza musulmana. Il regista incontra storie e personaggi apparentemente diversissimi, abbatte il mito della frontiera anche grazie al suo piccolo bimotore (che lui stesso ha costruito), utile non soltanto come metafora, ma anche come concreto strumento di viaggio.

Incontriamo i cristiani evangelici americani che frustano i bambini che non si coprono ma che poi non riescono a spiegare il senso del passo della Genesi in cui Adamo ed Eva sono "nudi ma senza vergogna".

Ci sono, isolati nel loro compound, i dipendenti cinesi di una compagnia petrolifera – la Cina è uno degli attori più attivi nello sfruttamento delle risorse in Africa ed ha sostenuto con energia il presidente sudanese accusato di genocidio al-Bashir.

Ci sono soprattutto le immancabili grandi società occidentali in lotta per lo sfruttamento delle enormi risorse petrolifere e naturali del Sud Sudan, che si incontrano alle conferenze per gli investitori spiegando che "il Sud Sudan va aiutato"; intanto però Sauper mostra intere comunità senza più acqua potabile, perchè inquinata dalle operazioni di estrazione del petrolio, e capi di comunità locali, più o meno ingenui che svendono alle società occidentali lo sfruttamento di 600 mila ettari di terra per 25 mila dollari.

Tutti, oggi come ieri, dicono di venire in Sudan e in Africa "come amici", per favorire vita e benessere delle comunità locali.

E "come un amico" dice di arrivare lo stesso regista, che diventa un personaggio di questa grande corsa alle ricchezze dell'Africa e che non si tira fuori dalle responsabilità collettive di fronte alla spoliatura di un intero continente.

**cinemafrika è una iniziativa a cura dell'associazione studentesca centro studi donati  
cinema lumière - bologna - dal 21 al 23 ottobre 2016  
con il contributo dell'alma mater studiorum - università di bologna**